29UNI01A2909 ZALLCALL 13 15:56:22 09/29/96 K

universo
La tua sicurezza.

l'Unità

universo
La tua sicurezza.

ANNO 73. N. 232 SPED. IN ABB. POST. COMMA 26 ART. 2 LEGGE 549/95 ROMA · Giornale fondato da Antonio Gramsci · DOMENICA 29 SETTEMBRE 1996 - L. 1.500 ARR. L. 3.000

«Il Giornale» di Feltri incita alla sommossa: «Organizziamoci»

Dai Grandi sì alla manovra Prodi: rigorosa e di sinistra

Destra scatenata: governo vetero-comunista

La scelta di D'Alema

NICOLA TRANFAGLIA

LA LEGGE finanziaria approvata venerdì sera dal governo Prodi ha risposto a una duplice esigenza per l'Italia: portare il disavanzo al tre per cento del Prodotto industriale lordo ed entrare così nel primo gruppo degli Stati (Francia e Germania anzitutto) che fanno parte del sistema monetario europeo e, nello stesso tempo, compiere alcune scelte di fondo in grado di farci restare a pieno titolo nella Comunità, mettendoci in grado di competere con i paesi economicamente più forti. Il partito cardine dell'alleanza dell'Ulivo, il Pds, ha compiuto, accettando una Finanziaria così onerosa, una svolta assai netta giacché ha optato senza esitazione per una manovra che colpirà anche i ceti medi produttivi e i lavoratori ma nell'intento di creare le condizioni per un nuovo assetto dello Stato sociale nel nostro paese.

La sinistra di governo, contrariamente all'immagine consolidata che alle forze di sinistra assegna essenzialmente la redistribuzione della ricchezza, si è assunta l'onere tutt'altro che popolare di contribuire in maniera centrale alla costruzione delle basi essenziali per lo sviluppo economico nazionale all'interno di un concerto continentale che non concede sconti e chiede a noi, come ad altri paesi mediterranei (come la Spagna e il Portogallo) di dare l'addio a una spesa pubblica incontrollata e di riportare, entro un tempo assai breve, il deficit a percentuali accettabili. Avrebbe dovuto farlo, in base ai principi più volte sbandierati, la destra al governo due anni fa ma fece tutt'altro, lasciandoci un'eredità pesante. In quest'operazione, come appare dalle modalità già note della Finanziaria, è stato finalmente introdotto il principio di una progressività della tassazione aggiuntiva che salvaguarderà i redditi più bassi come le famiglie numerose e colpirà in maniera più forte le rendite ca

SEGUE A PAGINA 2

■ ROMA. Una finanziaria troppo di sinistra, o - come grida la destra spesso con toni scomposti - dettata dai «comunisti»? Romano Prodi ieri ha risposto con una battuta: «E perchè piace a Wall Street?». Come mai i mercati reagiscono bene? Il presidente del Consiglio si è mostrato assai soddisfatto, dopo che ieri mattina - ricevuto al Quirinale insieme ai ministri Visco, Burlando e al sottosegretario Micheli (che in un'intervista al nostro giornale racconta la difficile trattativa tra esecutivo e maggioranza conclusasi positivamente) - ha ottenuto anche il «vivo ringraziamento» di Scalfaro per il modo «responsabile e concreto» con cui il governo ha affrontato il nodo dei conti pubblici e dei sacrifici necessari per l'ingresso in Europa.

L'apprezzamento non è venuto solo da Scalfaro. Ciampi, ieri al G7, ha potuto constatare il consenso dei maggiori partners occidentali, a cominciare da quello espresso dal ministro tedesco Weigel. Reazioni virulente, invece, da parte del Polo. Fini e Berlusconi hanno risfoderato il vecchio frasario «anticomunista», accusando Prodi di «estorsione» ai danni dei contribuenti. Il Giornale di Feltri si è spinto a pubblicare un commento che invita esplicitamente alla sedizione contro il governo. Ma chi pagherà la manovra? Secondo la Federazione dei dirigenti industriali saranno i ceti medio-alti a pagare il carico fiscale maggiore con 3-4 milioni a testa. Inoltre l'aumento delle rendite catastali farà rincarare l'Ici dalle 50 alle 200mila lire, che si raddoppieranno per i riflessi sull'Irpef e sulla tassa sulla salute.

ARMENI CAROLLO GARDUMI PAOLOZZI P.SALIMBENI SACCHI WITTENBERG

ALLE PAG. 2 3 4 5 e 6

L'ARTICOLO

Le due sinistre devono dialogare

FAUSTO BERTINOTTI

IN UN SOLO giorno sono accaduti due fatti importanti. I metalmeccanici hanno aderito in massa allo sciopero generale della categoria ed hanno dato vita a grandi manifestazioni nel paese. Una presenza sorprendente di giovani operai delle piccole aziende ha premiato la scelta dei sindacati metalmeccanici. Il governo Prodi ha varato una Finanziaria di grossa entità che, per la prima volta dopo molti anni, non colpisce le pensioni e la sanità e manda così un segnale positivo nei confronti di coloro che hanno pagato il costo sociale delle politiche di riduzione del debito e della ristrutturazione dell'economia. I due fatti avrebbero potuto costituire il trampolino di lancio di una grande controffensiva riformatrice che dicesse: «E ora organizziamo una svolta nella politica economica per il lavoro e per l'occupazione». Perché non è accaduto, perché non accade? La risposta più elementare è: perché le sinistre sono divise. Ma non è una risposta convincente. Certo, le sinistre sono due. Lo si è visto anche nella discussione su questa Finanziaria. Dietro la contesa tra il partito della Rifondazione comunista e il Pds sul fatto se nella Finanziaria dovessero o no essere colpiti anche i pensionati e i contributi per la sanità c'è il conflitto tra diverse idee sullo Stato sociale, come già era emerso acutamente

SEGUE A PAGINA 2

Due donne afghane, completamente velate dallo chador, passano vicino ad alcune armi dei Taleban — Saeed Khan/Ansa

In Afghanistan le donne cacciate dal lavoro

■ I Taleban consolidano il loro potere a Kabul e inseguono i seguaci del deposto presidente Burhanuddin Rabbani nel nord. Conquistata Charikar dopo una battaglia di artiglierie. Rabbani esorta gli afghani a resistere. Nella capitale catturati e impiccati altri due collaboratori dell'ex capo di Stato comunista Najibullah. Migliaia di civili fuggono dalla capitale, dove i Taleban hanno imposto un regime islamico «integrale e puro». La radio e gli altoparlanti ripetono in continuazione gli appelli ai «fratelli» affinché tornino alle loro normali occupazioni. In vigore i provvedimenti speciali per le donne: vietato il lavoro extra-domestico, obbligo assoluto di coprirsi il volto se si esce di casa. La lapidazione sarà il castigo da comminare tanto agli adulteri quanto ai consumatori di droghe o alcol. Nel mondo reazioni preoccupate alla svolta in atto. Nessun paese riconosce il nuovo governo, ma il Pakistan avalla di fatto l'autorità dei Taleban inviando una delegazione ufficiale a Kabul. Il capo supremo del movimento ultrafondamentalista, Mohammed Umar, dal suo quartier generale a Kandahar, fa sapere che «i Taleban auspicano buone relazioni con tutti i loro vicini e i governi che amino la pace, su di una base di uguaglianza e rispetto reciproco».

GABRIEL BERTINETTO MADDALENA TULANTI

A PAGINA 17

Pacini Battaglia ha dato versioni diverse. Al centro anche le indagini su Squillante

Vertice a sorpresa tra i pool

Troppe verità su tangenti e fondi neri Eni

Dichiarazione del direttore

La Caritas «L'elemosina non è cristiana»

A PAGINA 10

■ LA SPEZIA. Vertice a sorpresa, ieri, al palazzo di giustizia spezzino. Nel primo pomeriggio si sono presentati i pm del «pool» milanese Ilda Bocassini, Gherardo Colombo e Francesco Greco che sono saliti al quinto piano e sono rimasti molte ore a colloquio con i loro colleghi Cardino e Franz. Cosa c'era all'ordine del giorno? A quanto sembra uno scambio di opinioni e documenti sui fondi neri dell'Eni; sulle rogatorie rivolte alla Svizzera riguardo gli affari del finanziere Pierfrancesco Pacini Battaglia; le indagini sulla corruzione che riguardano alcuni magistrati romani, in particolare la vicenda di Renato Squillante. Nella riunione, infine, c'è stato anche un preoccupato scambio di opinioni su una fuga di notizie che ieri ha consentito al «Giornale» di pubblicare alcuni documenti che da Milano erano stati inviati alla Spezia. Ci sono state «falle» lungo il percorso?

MARCO BRANDO MARCO FERRARI

A PAGINA 7

Il pranzo di Babette
Vi invitiamo a un pranzo da Oscar.
Non mancate all'appuntamento

Contro gli studenti anche a suon di schiaffi

Minigonne e fumo presidi in guerra

■ Presidi... a ruota libera, almeno per un giorno. Tre storie da tre realtà diverse accomunano le disavventure degli studenti costretti ad avere a che fare con presidi troppo severi, maneschi o bacchettoni. Ad Avezzano i ragazzi del Professionale per l'Agricoltura sono in sciopero ad oltranza: il preside è accusato di aver colpito con due violenti ceffoni uno studente quindicenne che voleva partecipare a uno sciopero. È scoppiata la «guerra della minigonna», invece, a San Remo, all'Istituto professionale per il commercio e il turismo. Il preside ha inviato gli alunni e le alunne ad evitare mini troppo corte, magliette nude look, e jeans con tagli in corrispondenza dei glutei, ed è scoppiata la rivolta. Cambia scena, siamo a Matera: vietato uscire dalle classi per andare in bagno durante la ricreazione. Una decisione adottata dalla preside per evitare «assembramenti» di ragazze e ragazzi che fumano nei gabinetti.

MICHIENZI STRAMBA BADIALE VINCI

A PAGINA 9

L'ARTICOLO

La sindrome di Gerusalemme

SIEGMUND GINZBERG

TRA I RICORDI d'infanzia nella Gerusalemme di prima della guerra, il filosofo Avishai Margalit ha due vividi ritratti di "idioti del villaggio". Una è una povera donna dal viso cinereo, lontana parente del grande matematico Abraham Halevi Fraenkel. "Kesher Lèechad", l'avevano soprannominata, l'annodatrice, perché predicava in una confusa Babele di lingue diverse l'amicizia tra i popoli. "Dobbiamo far la pace a Gerusalemme, schnell, shnell, presto, presto", farfugliava continuamente in yiddish. L'altro si faceva chiamare Re David. Portava sempre un berretto nero sdrucito, che metteva in luce la

SEGUE A PAGINA 16 I SERVIZI A PAGINA 15

CHE TEMPO FA

Oro!

CHE MERAVIGLIA il tesoro di Totò Riina: monete scintillanti, orologi, lingotti, gioielli, e il tutto in un vero scrigno come quelli degli gnomi avari delle favole. Solo il pouff di Pierr De Maria tradiva la stessa arcaica, materiale devozione alla «roba», altro che carte di credito, altro che numerini simbolici che viaggiano per computer, qui si possono passare le dita tra le catene d'oro, qui si può soppesare la sonante refurtiva. Non mi hanno mai convinto le interpretazioni «evoluzioniste» della mafia e del crimine in genere, tutte alta finanza e colletti bianchi. C'è diffidenza contadina, non disinvoltura postindustriale, nell'accumulo sordido d'oro e di monete sotto il materasso. Bottini da briganti al posto del quasi metafisico simbolismo raggiunto dalla moderna ricchezza finanziaria. Chissà, viene da chiedersi, se anche il più algido (e magari onesto, per carità) dei grandi finanzieri non terrà nascosto in casa il classico sacchetto d'oro dove affondare le mani ogni tanto per convincersi che non è a Vaduz, ma sotto il letto che abita davvero il suo sudato bottino.

[MICHELE SERRA]

COLOSSALE VENDITA DI MOBILI
dalla messa in LIQUIDAZIONE n. 8295 dal Tribunale di Bassano del MOBILIFICIO PORTOFRANCO
a singoli prezzi per privati e negozianti.
70.000 mobili
in vero legno massiccio
e l'arredamento di una VILLA del '700
compreso i suoi meravigliosi lampadari
Arredamenti completi - camera - soggiorno - salotti sale da pranzo - cucina - mobili che durano e fanno l'appartamento da sogno,
rivalutandosi al 1° posto in assoluto,
perchè i mobili del mobilificio Biemme durano almeno 10 generazioni.
APERTO IL SABATO E LA DOMENICA
S.S. 47 BASSANO/ROSA' Via Capitelvecchio, 82
TEL. 0424/567508 - 566652 - BASSANO DEL GRAPPA (VI)